

PROGETTI EDUCATIVI

Il progetto nasce come ampliamento e approfondimento a titolo gratuito del percorso “**Incontro con l'autore**”, collegato all'adozione all'interno della classe e alla lettura del libro “*Le Avventure di Archie e l'invasione dei Pupur*”. Ogni classe potrà scegliere una delle quattro tematiche proposte per sviluppare un laboratorio esperienziale di riflessione, crescita personale e collaborazione.

Gli incontri sono condotti dall'autrice del libro, in collaborazione con le insegnanti, per garantire un percorso condiviso e integrato con i bisogni della classe.

Le attività sono progettate in modo flessibile e possono essere trasversali tra i vari temi: se ritenuto utile per il gruppo classe, possono essere adattate e collegate a un differente progetto tematico.

La lettura animata e gli elaborati proposti sono adatti a partire dalla classe terza della scuola primaria.

Informazioni sul libro

Le Avventure di Archie è il secondo libro di Irene Sofia, dopo la pubblicazione con Vallardi Editore di *Qua la Zampa, la guida step by step per educare e crescere un cane felice* (2019). Biologa, istruttrice cinofila e divulgatrice, Irene Sofia porta i lettori, grandi e piccoli, dentro le giornate scoppiettanti di Archie, un cane meticcio vivace e pasticcione, e dei suoi fratelli umani Viola e Lorenzo. Tra risate, colpi di scena e riflessioni delicate, questo romanzo racconta la magia della crescita, dell'amicizia e del legame speciale tra bambini e animali.

Archie non è un cane qualunque: ha un nome più lungo di un pomeriggio di pioggia, una passione sfrenata per i calzini e un entusiasmo contagioso. Lorenzo è un bambino curioso, un po' turbolento e pasticcione. Il suo peggiore incubo è Terry, il bullo della scuola.

L'improvviso e inspiegabile scambio di menti tra Lorenzo e Archie darà vita a una serie di equivoci esilaranti e a un percorso di scoperta interiore. In un turbine di calzini rubati, merende clandestine e imbarazzanti scoperte olfattive, inizia un viaggio misterioso ed esilarante che cambierà per sempre il loro modo di vedere il mondo. Con l'aiuto di Viola, sorellina saggia e insopportabilmente intelligente, impareranno ad aprire il cuore a ciò che è diverso.

Una storia che diverte ed emoziona, che ci ricorda quanto coraggio serva per mettersi nei panni (e nel pelo) dell'altro, per comprendere davvero chi abbiamo accanto.

*«Allora?! Com'è andata? Cos'hai imparato?» chiese impaziente la sorella.
«Che gli Umani parlano troppo... e comunicano troppo poco.»*

Cosa troverete in questo libro:

- **Rapporto cane-bambino:** imparare a leggere il linguaggio del cane per evitare fraintendimenti e costruire una relazione rispettosa e sicura.
- **Bullismo:** comprendere cosa c'è alla base dei comportamenti aggressivi e imparare a riconoscere le emozioni proprie e altrui.

- **Diversità ed empatia:** scoprire il valore di vedere il mondo con gli occhi dell'altro, superando pregiudizi e paure.
- **Solitudine degli anziani:** il ruolo dei pet come supporto emotivo e fonte di benessere.
- **Accettazione:** la scelta coraggiosa di rinunciare ad avere dei poteri straordinari per restare autentici, scoprendo che la vera forza è essere sé stessi.

Informazioni sull'autrice

Irene Sofia è biologa e istruttrice cinofila. Dopo la laurea in Scienze biologiche ha trasformato la sua passione per gli animali in una professione, diventando divulgatrice anche per i media. Già autrice di *Qua la Zampa* (Vallardi Editore, 2019), ospite di programmi radio e TV (Radio DeeJay, Radio Capital, Rai, Mediaset), si occupa da anni della diffusione di una corretta cultura cinofila. Mamma di due bambine e proprietaria di Rambla, trova nell'unione tra famiglia e animali la sua più grande fonte di ispirazione.

Destinatari

- Scuola primaria
- Scuola secondaria di primo grado

Durata degli incontri

1 ora e 30 minuti

PROGETTO 1

BULLISMO

Mettersi nelle scarpe dell'altro

Il progetto educativo affronta il tema del bullismo attraverso un percorso esperienziale e narrativo che permette agli alunni di comprendere le emozioni proprie e altrui, riconoscere le conseguenze delle parole e dei gesti e sviluppare empatia e responsabilità sociale. Attraverso lettura animata, attività emozionali e produzione creativa, i bambini e i ragazzi sperimentano strumenti concreti per costruire relazioni positive e supportarsi reciprocamente.

Obiettivi formativi

- Sviluppare empatia e consapevolezza delle emozioni.
- Comprendere le dinamiche del bullismo e le sue conseguenze.
- Riconoscere il valore delle parole e dei gesti sulle relazioni.
- Favorire responsabilità personale e sostegno reciproco.

Struttura dell'incontro

1. Lettura animata

Lettura delle parti del libro in cui vengono affrontati tre momenti chiave:

- La vittima subisce le angherie del bullo
- La vittima comprende ciò che spinge il bullo ad agire
- La vittima sceglie di affrontarlo a cuore aperto, liberandosi dalla sua condizione

Confronto e riflessione guidata.

2. Attività emozionale – "Il filo che ci unisce"

Materiali: gomitolo di lana.

Ogni bambino dice qualcosa che fa stare bene gli altri e lancia il gomitolo a un compagno tenendo un'estremità, fino a creare una rete visiva.

Obiettivo educativo: comprendere che siamo tutti collegati e che ogni parola positiva costruisce un legame.

3. Attività simbolica – "Lo zaino pesante"

Lo zaino rappresenta il peso invisibile delle parole che feriscono, delle prese in giro e delle paure.

Fasi dell'attività:

- I bambini a turno indossano lo zaino appesantito per l'occasione e camminano per la classe.
- Il gruppo osserva in silenzio.
- I bambini scrivono dei biglietti in cui riportano un loro "peso del cuore" o una paura
- Condivisione sicura attraverso la lettura dei biglietti anonimi
- Gesto simbolico della liberazione: Dopo aver condiviso i "pesi del cuore", viene tolta parte della zavorra dello zaino e i bambini a turno indossano lo zaino che risulta molto più leggero

"Quando condivido un peso, diventa più leggero."

"Nessuno porta il peso da solo."

Riflessione guidata finale:

- Come possiamo alleggerire lo zaino di un amico?
 - Cosa possiamo fare per non riempire lo zaino degli altri?
-

4. Attività creativa – "Le Parole che Curano"

Ogni bambino scrive o disegna una parola gentile su un cartellone collettivo, con colori diversi. Il cartellone rimane in classe come memoria visiva.

5. Chiusura

- Esposizione del cartellone
 - Scelta condivisa del nome del cartellone
-

Valutazione e ricaduta educativa

Il progetto rafforza il clima relazionale della classe, promuove empatia e responsabilità e offre strumenti concreti per contrastare bullismo, esclusione e silenzio complice.

PROGETTO 2

DIVERSITÀ E INCLUSIONE

Vedere con occhi diversi

Il progetto "Vedere con occhi diversi" è un percorso educativo pensato per aiutare bambini e ragazzi a riconoscere il valore delle differenze personali, culturali ed emotive. Attraverso esperienze sensoriali, riflessioni guidate e attività creative, gli alunni imparano ad assumere prospettive diverse, a superare stereotipi e pregiudizi e a costruire relazioni basate su rispetto e apertura.

Obiettivi formativi

- Valorizzare le differenze individuali.
 - Comprendere il punto di vista dell'altro.
 - Promuovere l'inclusione e abbattere stereotipi e giudizi.
 - Sviluppare empatia e ascolto attivo.
-

Struttura dell'incontro

1. Lettura animata

Lettura del brano del libro in cui il bambino e il cane si ritrovano uno nel corpo dell'altro.

Focus di riflessione guidata:

- Come cambia la percezione del mondo quando si guarda con occhi diversi?
 - Quali nuove sensazioni emergono?
 - Come ci si sente quando gli altri non vedono le cose dal nostro punto di vista?
-

2. Laboratorio esperienziale – "L'albero delle differenze"

Materiali: sagoma di un grande albero e foglie di cartoncino.

Ogni bambino scrive su una foglia una parola che rappresenta qualcosa di unico che porta con sé (qualità, caratteristica, origine, passione...). Le foglie multicolori vengono poi incollate sull'albero.

Output visivo: un albero ricco e colorato che diventa metafora della ricchezza portata dalle differenze.

Obiettivo educativo: comprendere che la bellezza nasce proprio dalle diversità.

3. Chiusura – "Il gesto che unisce"

Si sceglie un “gesto simbolico di classe” (mano sul cuore, abbraccio a distanza, dita intrecciate, dito al cielo) da utilizzare ogni volta che c'è bisogno di unire o sostenere il gruppo.

"Siamo tutti diversi... e proprio per questo siamo più forti insieme."

Valutazione e ricaduta educativa

Il progetto favorisce un clima di apertura, rispetto e accoglienza all'interno della classe. Aiuta gli alunni a riconoscere il valore delle differenze e a trasformarle in risorsa sociale.

PROGETTO 3

ACCETTAZIONE E AUTENTICITÀ

Il coraggio di essere se stessi

Il progetto "Il coraggio di essere se stessi" è un percorso educativo dedicato alla scoperta della propria identità e alla valorizzazione dei talenti personali. Attraverso momenti introspettivi, riflessioni guidate e attività creative, gli studenti imparano a riconoscere le proprie qualità, accogliere le fragilità e comprendere che la vera forza nasce dall'autenticità e non dall'omologazione.

Obiettivi formativi

- Aiutare bambini e ragazzi a riconoscere i propri talenti.
 - Accettare la propria unicità senza paura del giudizio.
 - Comprendere la differenza tra aspettative esterne e desideri personali.
 - Rafforzare autostima e sicurezza di sé.
-

Struttura dell'incontro

1. Lettura animata

Lettura di un episodio tratto dal libro in cui il personaggio sceglie di rinunciare ai poteri e di essere sé stesso.

Domande guida:

- Che cosa significa essere autentici?
 - È sempre facile? Quando diventa difficile?
-

2. Costruzione di una maschera

Viene fornita la sagoma di una maschera, divisa in **due lati**:

Lato esterno – “Quello che gli altri vedono”

I bambini lo decorano con:

- Aspetti che gli altri percepiscono di loro
- Aggettivi che gli altri spesso usano

- Etichette, ruoli, aspettative (es. forte, tranquillo, buffo, primo della classe...) collegandoli a frasi che si sono sentiti dire dai compagni

Lato interno – “Chi sono davvero”

La maschera viene girata e decorata all'interno (o sul retro) con:

- Emozioni autentiche
- Desideri, sogni, paure
- Qualità invisibili ma importanti

Possono usare simboli, immagini, parole, colori o forme astratte.

Momento di condivisione facoltativa

Chi vuole può mostrare la sua maschera scegliendo **cosa e quanto raccontare**.

Domande guida possibili:

- *Che differenza c'è tra i due lati?*
 - *Cosa vorresti che gli altri vedessero di più di te?*
 - *Qual è una parte nascosta di cui vai fiero?*
-

Gesto simbolico finale

Le maschere vengono appese a un filo o a un pannello comune.

“Ognuno è molto più di ciò che si vede.”

3. Attività creativa – "Il Mantello della mia Identità"

Realizzazione di un piccolo mantello simbolico (su carta) da decorare con colori, simboli e parole che rappresentano chi sono davvero.

Indicazioni:

- I simboli rappresentano valori, passioni, qualità e sogni.
- Ogni mantello sarà diverso, perché ognuno brilla in modo unico.

Messaggio chiave:

Ognuno è un supereroe quando sceglie di essere se stesso.

4. Chiusura

- I mantelli vengono appesi a un filo con mollette, creando una mostra condivisa.

Frase finale condivisa:

Essere me stesso è la scelta più coraggiosa che posso fare.

Valutazione e ricaduta educativa

Il progetto sostiene la crescita personale, promuove fiducia e autostima e rafforza l'identità individuale all'interno del gruppo classe. Favorisce la prevenzione di comportamenti imitativi e conformistici, valorizzando potenzialità e differenze. Rafforza l'identità autentica e riduce il bisogno di nascondersi.

PROGETTO 4

COMUNICAZIONE ANIMALE E NON VERBALE

Parlare senza parole

Presentazione del progetto

Il progetto “*Parlare senza parole*” nasce per accompagnare bambini e ragazzi alla scoperta di come gli esseri viventi comunichino in modi diversi, spesso senza utilizzare le parole.

Partendo dalla lettura animata di un episodio del libro, gli alunni esplorano dapprima come comunicano gli animali tra loro e con noi, e successivamente come la comunicazione non verbale sia fondamentale anche tra esseri umani.

Il progetto aiuta a comprendere che tutti parlano una lingua del corpo e che l’ascolto attento e l’osservazione sono strumenti essenziali per evitare fraintendimenti e costruire relazioni più empatiche e consapevoli.

Obiettivi formativi

- Comprendere che ogni specie comunica in modo diverso e con codici specifici.
 - Scoprire i principali sistemi comunicativi degli animali (gesti, posture, vocalizzazioni, odori, segnali visivi).
 - Approfondire la comunicazione del cane, l’animale con cui abbiamo più contatto nella vita quotidiana e con il quale i fraintendimenti possono portare a incidenti anche gravi.
 - Trasferire l’esperienza alla comunicazione umana: ascolto attivo, osservazione, empatia.
 - Ridurre conflitti e fraintendimenti attraverso la consapevolezza corporea.
-

Struttura dell’incontro

1. Lettura animata

Brani del libro in cui un bambino e un cane vivono un fraintendimento comunicativo e imparano a capirsi guardando oltre le parole.

Domande guida

- Perché non si erano capiti?
 - Che cosa stava dicendo il corpo del cane?
 - Vi è mai successo che qualcuno interpretasse male ciò che volevate dire?
 - Possiamo comunicare senza parlare?
-

2. Mini lezione — Come comunicano gli animali?

Breve scoperta guidata con immagini e esempi reali:

- segnali visivi (posture, movimenti della coda, orecchie, piume...)
- suoni e vocalizzazioni
- odori e feromoni
- linguaggio dello spazio e della distanza

Domanda ponte verso la comunicazione umana:

Se gli animali non parlano ma comunicano benissimo, cosa possiamo imparare da loro?

3. Focus speciale — Il cane e la comunicazione quotidiana

Approfondimento pratico sui segnali comunicativi del cane:

Segnale	Possibile significato
Sbadiglio	Sono stressato / Non mi piace questa situazione
Corpo rigido	Sono a disagio / Sono minaccioso
Coda bassa	Ho paura
Annusare e guardare altrove	Stai tranquillo / Non sono una minaccia
Scodinzolio veloce	Sono agitato

Cosa fare / Cosa evitare

Come avvicinarsi a un cane, come invitarlo al contatto, come rispettare i suoi spazi.

4. Attività creativa — Il Filo della Connessione

Con un gomitolo si crea una rete di gesti positivi tra i compagni (sorriso, mano sul cuore, pollice su), per rappresentare la connessione invisibile che nasce dall'ascolto.

Materiali: gomitolo di lana

Come funziona

- In cerchio, chi parla tiene il filo e lo lancia a un compagno comunicando una frase positiva non verbale (es: mano sul cuore, sorriso, pollice in su...)
- Si crea una rete visiva della classe, simbolo della connessione.

Obiettivo

- Rappresentare che la comunicazione costruisce ponti
- Imparare a usare più gesti positivi

“Comunichiamo sempre: anche quando non parliamo.”

“Capirsi non significa parlare di più, ma ascoltare meglio”

Valutazione e ricaduta educativa

Il progetto contribuisce a:

- migliorare la qualità della comunicazione tra pari;
- potenziare la capacità di mettersi nei panni dell'altro e rispettare tempi, spazi e sensibilità differenti;
- sviluppare un atteggiamento di rispetto e responsabilità verso gli animali, riconoscendoli come esseri senzienti con una comunicazione diversa dalla nostra e non interpretabile in modo umano-centrico.

Per attivazione dei progetti

Irene Sofia

Biologa, Istruttrice cinofila, Riabilitatrice comportamentale, Divulgatrice scientifica

iresofia@gmail.com

329 3887579